

VareseNews

Sette afgani e quattro curdi i primi ospiti di via Pola

Pubblicato: Lunedì 30 Luglio 2001

Via Pola: è iniziata la nuova era. Con l'arrivo di undici stranieri ha preso il via ufficialmente l'operazione "Varese sicura", appendice cittadina dell'iniziativa nazionale di cura e assistenza degli asilanti, cittadini stranieri in fuga dalla guerra o dalle persecuzioni del proprio paese, gestita dalla Cooperativa Farsi Prossimo della caritas Ambrosiana. Ad occupare via Pola, in attesa del riconoscimento dello status di rifugiato, saranno 7 afgani e quattro curdi, tre di nazionalità irachena e uno iraniana. Erano ospiti di un centro di Acqui Terme, in provincia di Alessandria.

Nessun arrivo diretto, quindi, da Malpensa dove oggi è entrato effettivamente in funzione lo sportello dove i profughi possono inoltrare richiesta di asilo. "Gli operatori sono stati molto occupati – spiega il responsabile di farsi Prossimo Roberto Guaglianone – hanno raccolto le richieste che seguiranno, ora, l'iter richiesto."

In via Pola, per tutto il pomeriggio, si è lavorato alacremente per mettere a punto la casa di accoglienza, destinata ad ospitare diciotto uomini soli.

Da alcuni giorni il portiere e un imbianchino stanno pulendo, riverniciando le pareti, preparando camere e letti. "Abbiamo avuto molto da fare – commenta Dilaver Baxhaku portiere – ma ora siamo pronti."

Dilaver, albanese, vive da undici anni nel nostro paese: "Sono fuggito durante il governo di Ramiz Alia. Ero giornalista e lavoravo per varie testate. Sono scappato da solo, poi la famiglia mi ha raggiunto. Da tempo, ormai, lavoro per Farsi Prossimo: prima ero a Milano e ora sono arrivato qui."

Dilaver è felice della decisione: "Varese mi piace più di Milano. Ha più verde ed è meno caotica. Spero di farmi tanti amici."

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it